



Caterina va in città (2003)

Amaro e cinico come solo i maestri della commedia all'italiana sapevano essere, Virzì si conferma credibile cantore della nostra società.

Un film di Paolo Virzì con Sergio Castellitto, Alice Teghil, Margherita Buy, Claudio Amendola, Antonio Carnevale, Paola Tiziana Cruciani. Genere Commedia drammatica durata 90 minuti. Produzione Italia 2003.

Uscita nelle sale: venerdì 24 ottobre 2003

La tredicenne Caterina si trasferisce dalla provincia a Roma, dove viene contesa dai rampolli dell'alta società e dagli "alternativi" di sinistra.

Davide Verazzani - www.mymovies.it

Caterina, tredicenne figlia di un professore di filosofia fallito e di una casalinga repressa, lascia la provincia con la famiglia e si trasferisce a Roma. Qui, si inserisce con disinvoltura nella vita cittadina, divisa fra l'amicizia con la figlia di un sottosegretario fascistoide e quella con la figlia di due "alternativi" sinistroidi.

Virzì, dopo i tentennamenti e la mezza delusione di 'My name is Tanino', torna con vigore al suo territorio prediletto, quello della commedia a sfondo sociale e politico. In questo caso la posizione è un po' sfumata, e meno definita che in precedenza: al centro della vicenda, infatti, non è più la lotta di classe o le amarezze della classe operaia, ma la vacuità di valori di una gioventù che non sa più a cosa appigliarsi, dato che neppure i genitori offrono certezze condivisibili.

Amaro e cinico come solo i maestri della commedia all'italiana sapevano in passato essere, Virzì si candida ad essere il cantore più credibile della crisi di una società che si morde incessantemente la coda, oltre che un ottimo direttore di attori.